merateenline

Calco: l'Adda si tinge di marrone nell'area del 'Toffo'. LRH spiega, Simonetti attacca



Impossibile, per chi frequenta il tratto d'alzaia immediatamente a valle del depuratore del Toffo - sul territorio comunale di Calco - non notare, negli ultimi giorni, l'anomala colorazione assunta dalle acque del piccolo bacino stagnante a ridosso dell'impianto, con "perdita" anche lungo il corso principale del fiume di manzoniana memoria, tintosi così - almeno fino a ieri sera - di marrone.



Quelli riversati in Adda non sarebbero comunque "liquami" e dunque reflui fognari non trattati bensì - è stato specificato da Lario Reti Holding, la società che gestisce i servizi idrici integrati della provincia di Lecco - fanghi biologici e materia organica prodotta dalla lavorazione, resa parziale dalla necessità di bypassare alcune sezioni della struttura, oggetto di interventi. Come è noto, infatti, al Toffo è in corso il completamento dei lavori (da 5 milioni di euro) per la realizzazione della terza linea del depuratore, lavori il cui avvio (a settembre 2016) ha permesso di chiudere l'infrazione europea più rischiosa per l'intera Provincia di Lecco e di migliorare il trattamento dei reflui per i Comuni di Airuno, Brivio, Calco, Imbersago, Merate, Olgiate Molgora, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoè e Valgreghentino.





"Da questa mattina il bypass è stato tolto e l'impianto ha ripreso a funzionare normale" assicurano dall'azienda, puntualizzando come dell'iter seguito siano stati avvisati per tempo l'amministrazione comunale competente nonché l'Arpa e l'Ats per l'eventuale monitoraggio degli aspetti di loro competenza. Non ne sapevano nulla, invece, i pescatori che, allarmati per ipotizzate ripercussioni, specie in un ambiente "chiuso" come quello del bacino a ridosso dell'impianto, hanno segnalato l'accaduto dal Presidente provinciale della F.I.P.S.A.S. Stefano Simonetti che, a sua volta, ha inoltrato a Lario Reti Holding una richiesta di chiarimenti. "Il Presidente dell'Aps di Brivio mi segnala alcuni sversamenti dal depuratore nella zona Toffo, Comune di Calco, da circa tre giorni, nel fiume Adda" scrive il numero uno dei pescatori sportivi lecchesi, facendo risalire il primo "avvistamento" a lunedì 19.



"Suddetti sversamenti hanno creato danni alla palude, alla fauna ittica, alla flora" attacca l'avvocato Simonetti, chiedendo delucidazioni sui motivi e sulle eventuali opere di mitigazione previste, nonché copia delle comunicazioni intercorse con le pubbliche amministrazioni interessate. "Evidenzio che le acque in quella zona del fiume Adda sono gestite dall'asd provinciale di Lecco, la quale realizza opere ittiogeniche per la riproduzione della specie ittiche autoctone e opere di tutela ambientale. Per tale ragione mi riservo di chiedere il risarcimento dei danni cagionati con suddetti sversamenti di liquami dal depuratore nel fiume".

Come anticipato, Lario Reti Holding, di contro, ha già puntualizzato come dall'impianto non sarebbe fuoriuscito materiale inquinante e come la situazione sia già stata normalizzata. A.M.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco